

EMANUELE GIORDANO

**NOZIONI DI MUSICA
BIZANTINA**

DENOMINAZIONE, VALORE E PROPRIETÀ DEI SEGNI

La musica bizantina è in uso presso la chiesa di rito bizantino greco. Gli studiosi la dividono in cinque periodi. Qui trattiamo soltanto dell'ultimo periodo o notazione moderna o crisantina, che va dal 1820 ad oggi.

Nella musica bizantina non ci sono né righe né spazi, ma solo segni che si denominano, secondo la martiria posta all'inizio ed alla fine della frase musicale:

πΑ, Βου, Γα, Δι, κΕ, Ζω', νΗ', πΑ',

pa, vu, ga, di, ke, zo', ni', pa', che corrispondono a Re, Mi, Fa, Sol, La, Si, Do, Re, della musica figurata.

Essi sono le prime lettere dell'alfabeto greco, unite ad una consonante o vocale, per formare sillaba e pronunciarsi.

Si noti che da Ζω' superiore le note si accentuano per indicare che ci troviamo nell'ottava superiore (Ζω', νΗ', πΑ').

A) Segni semplici che indicano la quantità o il valore:

Ison	┌	0	Mantiene lo stesso suono.
Oligon	—	+1	Salto di un grado o intervallo musicale
Petasti	┐	+1	Salto di un grado; si pone sopra una sillaba accentata ed è seguita da una nota discendente.
Kentimata	˘	+1	Salto di un grado; è spirito e non può avere una sillaba propria.

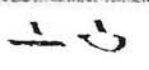

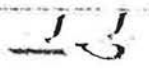

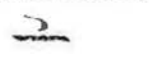
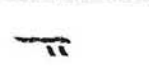
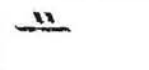
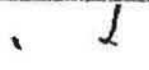



Kèntima	˘	+2	Salte di 2 gradi di un salto; è spirito.
Ypsili	Ϛ	+4 o +5	Il suo valore dipende dalla posizione; è spirito e non può stare da solo.
Apòstrofos	˙	-1	Scende di un grado.
Yporroi	˘˘	-2	Scende di 2 gradi successivi.
Elafròn	Ϛ˙	-2	Scende di due gradi di un salto.
Hamili	Ϛ˘˘	-4	Scende di 4 gradi di un salto.

B) Segni composti.

<u>Ascendenti</u>			<u>Valore</u>	<u>Discendenti</u>	<u>Valore</u>
ı	ı	ı	+2	ı	-2
ı	ı		+3	ı	-3
ı	ı		+4	ı	-4
ı	ı		+5	ı	-5
ı	ı		+6	ı	-6
ı	ı		+7	ı	-7
ı	ı		+8	ı	-8


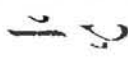






Ecc.

REGOLE NELLA COMPOSIZIONE DEI SEGNI




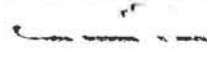



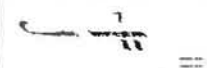
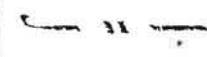
	+3	Se il kèntima si trova al centro sopra l'oligon o il petasti.
	+2	Se il kèntima si trova a destra o sotto l'oligon.
	+4	Se l'ypsili si trova sopra a destra dell'oligon o del petasti, e questi perdono il loro valore perché servono da base.
	+5	Se l'ypsili si trova sopra a sinistra dell'oligon o del petasti e questi perdono il loro valore perché servono da base.
	-1	Se l'apostrofos è sopra l'oligon, questi perde il suo valore.
"	+1	Il kentimata da solo o unito mantiene sempre il suo valore, non può avere sillaba propria.
	+1 +1	In questa posizione si legge prima il kentimata e poi l'oligon.
	+1 +1	In quest'altra posizione si legge prima l'oligon e poi il kentimata.
		Questi segni sono spiriti e non possono stare da soli.
	-1 -1	E' sempre solo e scende di due note successive.
	-1, -1	Quando l'apostrofos è unito all'clafon ed hanno una sola sillaba in comune, scendono di un grado ciascuno, e l'apostrofos forma un solo tempo con la nota precedente.
	-1, -2	Quando si susseguono e hanno sillaba propria, mantengono il proprio tempo e valore.


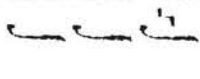
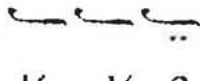

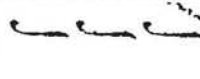
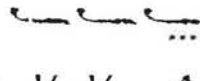
SEGNI AFONI O DI QUALITÀ

A) Segni ritmici che allungano la durata del tempo della nota sopra o sotto cui stanno:

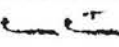

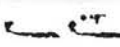
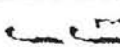
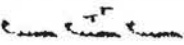
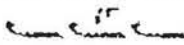
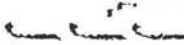

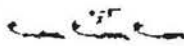
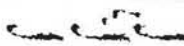
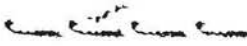
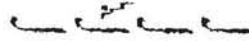
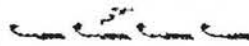
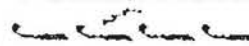
Klàsma		Va sopra o sotto la nota e dà 1 tempo in più oltre quello della nota.	
Apli		Come il klasma, ma va sotto la nota e aggiunge 1 tempo.	
Dipli		Aggiunge due tempi alla nota sotto cui sta.	
Tripli		Aggiunge tre tempi alla nota sotto cui sta.	

B) Segni ritmici che dividono la durata del tempo della nota sopra o sotto cui stanno:

Gorgòn		Toglie $\frac{1}{2}$ tempo alla nota sopra cui sta e mezzo alla nota precedente	 $\frac{1}{2} \quad \frac{1}{2}$
Digorgòn		Unisce tre note: quella su cui sta, quella precedente e quella seguente, che formano una terzina.	 $\frac{1}{3} \quad \frac{1}{3} \quad \frac{1}{3}$
Trigorgòn		Unisce quattro note in 1 tempo: quella su cui sta, la precedente e le due seguenti.	 $\frac{1}{4} \quad \frac{1}{4} \quad \frac{1}{4} \quad \frac{1}{4}$
Argòn		Toglie $\frac{1}{2}$ tempo alla nota precedente e alla nota su cui sta e ne aggiunge uno alla seguente.	  $\frac{1}{2} \quad \frac{1}{2} \quad 2$

Diargòn		Raggruppa tre note, togliendo $\frac{1}{2}$ tempo alle due note precedenti, e aggiungendo 2 tempi alla nota su cui sta.	 =  $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{2}$ 3
Triargòn		Toglie $\frac{1}{2}$ alle due note precedenti e aggiunge tre tempi alla nota su cui sta.	 =  $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{2}$ 4













Quando il gorgòn, il digorgòn e il trigorgòn sono segnati da un apli o diapli, posti alla loro destra o alla loro sinistra, dividono la nota su cui stanno e le note che comprendono in $\frac{3}{3}$, $\frac{4}{4}$, $\frac{8}{8}$ o $\frac{6}{6}$ secondo il seguente specchietto:

 $\frac{2}{3}$ $\frac{1}{3}$	 $\frac{1}{3}$ $\frac{2}{3}$	 $\frac{3}{4}$ $\frac{1}{4}$	 $\frac{1}{4}$ $\frac{3}{4}$
 $\frac{2}{4}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{4}$	 $\frac{1}{4}$ $\frac{2}{4}$ $\frac{1}{4}$	 $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{2}{4}$	
 $\frac{4}{8}$ $\frac{2}{8}$ $\frac{2}{8}$	 $\frac{2}{8}$ $\frac{4}{8}$ $\frac{2}{8}$	 $\frac{2}{8}$ $\frac{2}{8}$ $\frac{4}{8}$	
 $\frac{3}{6}$ $\frac{1}{6}$ $\frac{1}{6}$ $\frac{1}{6}$	 $\frac{1}{6}$ $\frac{3}{6}$ $\frac{1}{6}$ $\frac{1}{6}$	 $\frac{1}{6}$ $\frac{1}{6}$ $\frac{3}{6}$ $\frac{1}{6}$	 $\frac{1}{6}$ $\frac{1}{6}$ $\frac{1}{6}$ $\frac{3}{6}$


N.B.: a) Al trigorgòn non si uniscono i multipli dell'apli, perché giungerebbe a combinazioni ancor più inconsuete di quelle sopra elencate.




b) L'argòn, il diargòn e il triargòn non hanno l'apli a destra o a sinistra.

SEGNI DI ESPRESSIONE

Varia		Rinforza la nota seguente e può essere scritto davanti a tutti i segni, eccetto kentimata e yporroi.	
Endòfonon		La nota sotto cui sta va cantata a bocca chiusa.	
Antikénoma		La nota sotto cui sta si canta leggermente.	
Omalòn		Ondulazione della voce.	
Sindesmos o éteron		Lega due note che si devono cantare con la medesima intensità di voce.	
Psifistòn		Vuole ben marcato il suono sotto cui sta. Si scrive sotto l'ison o i segni ascendenti, seguiti però da segni discendenti. Non si scrive sotto il petasti, perché questo è già accentato.	

TEMPI DI SILENZIO

Il varia () con 1, 2, 3 punti a fianco (apli) equivale a 1, 2, 3 tempi di silenzio:

Stavròs (+): interrompe bruscamente la voce e fa incominciare la nota seguente dopo un breve respiro:



Pro tu en ta - fi

ANDATURA DEL CANTO

$\overset{\cdot}{\chi}$ (1/2 tempo= allegretto); $\overset{\cdot\cdot}{\chi}$ (1/4 di tempo: presto); $\overset{\cdot\cdot\cdot}{\chi}$ (1/6 di tempo: prestissimo).

$\overset{\cdot}{\chi}$ (lento); $\overset{\cdot\cdot}{\chi}$ (larghetto); $\overset{\cdot\cdot\cdot}{\chi}$ (lentissimo).

FTHORE

Le **Fthorè** o accidenti indicano la natura degli intervalli, dièsis o ifesis (bemolle) e indicano anche il cambiamento di scala musicale e servono per evitare la monotonia della melodia. Esse sono:

Dièsis	σ	Aumenta l'intervallo di $\frac{1}{2}$ tono
Ifesis (bemolle)	ρ	Diminuisce l'intervallo di $\frac{1}{2}$ tono

Le fthore delle varie scale.

<u>Suoni</u>		<u>Scala diatonica</u>	<u>Scala Enarmonica</u>	<u>Scala cromatica</u>	
				<u>Del II autentico</u>	<u>Del II plagale</u>
Ni	Do	♭		-♭	♭
Pa	Re	♭		♭	♭
Vu	Mi	♯		-♭	
Ga	Fa	♭	♭ ♭	♭	
Di	Sol	♭	♭	-♭	♭
Ke	La	♭	♭	♭	♭
Zo'	Si	♯	♭	-♭	
Ni'	Do	♭		♭	♭
Pa'	Re				♭

LE MARTIRIE

Le martirie o chiavi musicali indicano la nota con cui inizia e finisce il canto e la frase musicale. Sono composte da due segni: il superiore indica la nota da eseguire, l'inferiore indica la natura degli intervalli, cioè gli otto toni e le tre scale. Si pongono spesso le martirie, perché il cantore, per mezzo di esse, possa accorgersi a che punto si trova.

Le martirie dei TONI.

Tono I	v Δ	π q	ε λ	ρ u	Δ Δ	κ q	ζ' λ	ν' u
Tono II	v Ϛ	π δ	ε Ϛ	ρ δ	Δ Ϛ	κ δ	ζ' Ϛ	ν' δ
Tono III	v Δ	π q	ε λ	ρ u	Δ Δ	κ q	ζ' λ	ν' u
Tono IV	v Δ	π q	ε λ	ρ u	Δ Δ	κ q	ζ' Δ	ν' u
Tono pl. I	v Δ	π q	ε λ	ρ u	Δ Δ	κ q	ζ' λ	ν' u
Tono pl. II	v δ	π Ϛ	ε δ	ρ Ϛ	Δ δ	κ Ϛ	ζ' δ	ν' Ϛ
Tono grave	v u	π q	ε λ	ρ u	Δ Δ	κ q	ζ' Ϛ	ν' u
Tono pl. IV	v Δ	π q	ε λ	ρ u	Δ Δ	κ q	ζ' λ	ν' u

Nota. Le fihore della scala inferiore si capovolgono:

q	δ	π
x	Δ	Γ

LE MELODIE

Ogni tono ha tre generi di melodia:

Irmologico: in genere ogni sillaba viene declamata con una sola nota.

Stichirarico: è più lento e una sillaba può avere anche due o più note.

Papadico: molto più lento o moderato; una sillaba può avere anche diverse note.

LE SCALE, O GAMME MUSICALI

Le Scale sono formate ciascuna da 12 semitoni che, componendosi, formano 3 generi di Scale: la Diatonica, l'Enarmonica e la Cromatica.

Gli intervalli fra una nota e l'altra nelle Scale possono esser di $\frac{1}{2}$ tono, di 1 tono e di 1 tono e $\frac{1}{2}$.

Ogni Scala ha i suoi intervalli particolari, che possono cambiare lungo il suo corso, per mezzo delle "fihorè" o accidenti, come dai dièsis, bemolle.

La "fihorà" indica il cambiamento di scala e serve per evitare la monotonia della melodia.

A. La scala diatonica è composta da toni e semitoni così distribuiti:
Pa-Vu 1, Vu-Ga $\frac{1}{2}$, Ga-Di 1, Di-Ke 1, Ke-Zo' 1, Zo'-Ni $\frac{1}{2}$, Ni-Pa 1.

Le sue fthorè principali sono:

Questa Scala è usata dai Toni I, IV, plagale I e plagale IV.

B. La scala enarmonica usa pure toni e semitoni, così disposti:

Ni-Pa 1, Pa-Vu 1, Vu-Ga $\frac{1}{2}$, Ga-Di 1, Di-Ke 1, Ke-Zo' $\frac{1}{2}$, Zo'-Ni' 1.

La differenza dalla prima Scala (diatonica) consiste nello Zo (Si) bemolle.

Le sue fthorè principali sono:

♯ ♯

Consiste in una sola Scala musicale ed è usata dai Toni III, grave e plagale IV.

C. La scala cromatica è formata da toni, semitoni e toni e mezzo, che, componendosi fra loro, formano due scale cromatiche:

a) la prima (detta anche semicromatica) va dal Ni al Ni' ed ha questi intervalli:

Ni-Pa $\frac{1}{2}$, Pa-Vu $1\frac{1}{2}$, Vu-Ga $\frac{1}{2}$, Ga-Di 1, Di-Ke $\frac{1}{2}$, Ke-Zo' $1\frac{1}{2}$, Zo'-Ni' $\frac{1}{2}$.

È usata dal tono II; le sue fthorè principali sono:

Ni' $\frac{1}{2}$.

È usata d

b) la seconda va dal Pa al Pa' ed ha questi intervalli:

Pa-Vu $\frac{1}{2}$, Vu-Ga $1\frac{1}{2}$, Ga-Di $\frac{1}{2}$, Di-Ke 1, Ke-Zo' $\frac{1}{2}$, Zo'-Ni' $1\frac{1}{2}$, Ni'-Pa' 1.

Questa Scala è usata dal tono plagale II: esprime meglio il sentimento del dolore e della compunzione.

Le sue fthorè principali sono:

Praticamente queste due Scale cromatiche si distinguono quasi solo dalla posizione degli stessi intervalli, cioè: la prima inizia dal Ni (Do), la seconda dal Pa (Re).

* * *

I TONI

I toni della musica bizantina sono 8: 4 dominanti, o qirii, e 4 plagali, o plàjii.

L'apihjima (o intonazione) serve per introdursi o immettersi nel tono.

L'ison è il suono della nota base, che si mantiene a bocca socchiusa e nasale lungo il corso della melodia.

Le fthorè (o accidenti) indicano il cambiamento di scala e servono per evitare la monotonia della melodia.

Tono I

Il tono I, o antico dorico, usa la scala diatonica, ma accidentalmente ha dei passaggi cromatici ed enarmonici: si deve fare quindi attenzione alle fthorè lungo il corso della melodia. L'estensione della sua melodia può andare dal Pa al Fa' superiore. Da notare che quando la melodia tocca il Zo' (Si) superiore e ridiscende o scende dalle note superiori al Zo', il Zo è ifesis o bemolle.

L'apihjima, o intonazione, Pa Di Ga Vu Pa oppure Pa Vu Di Ga Vu Pa.

La nota dell'ison è Pa.

Il Tono I è il tono della preghiera.

Tono II

Il tono II è l'antico "lidio". Usa la scala semicromatica e quella cromatica.

La scala semicromatica, partendo dal Ni, ha questi intervalli:

Ni-Pa $\frac{1}{2}$; Pa-Vu $1\frac{1}{2}$; Vu-Ga $\frac{1}{2}$; Ga-Di 1; Di-Ke $\frac{1}{2}$; Ke-Zo' $1\frac{1}{2}$; Zo'-Ni' $\frac{1}{2}$.

La scala cromatica, partendo dal Pa, ha gli stessi intervalli (vedi il Tono plagale II).

L'apihjima (intonazione) della I scala cromatica è: Di, Ke (ifesis), Di, Ga, Vu, Ga, Di, Ke (ifesis), Di.

L'intonazione della II è: Di, Ga, Vu, Pa (vedi Tono plagale II)

L'ison per la I Scala è su Di, per la II Scala è sul Pa.

Le fthorè della I Scala sono:

Ni Zo
per il Di, Vu, Ni, Zo

per il Pa, Ga, Ke, Ni.

Le fthorè della II Scala sono:

Le III
per il Pa, Ke

per il Ni, Di, Pa '

N.B. Quando in un canto c'è una fthorà che cambia scala, bisogna passare alla nuova scala, finché non si incontra una nuova fthorà che ci riporta alla scala primitiva o ad una nuova scala.

Tono III

E' il tono frigio. Segue la Scala enarmonica che ha sempre il Zo' ife-
sis o bemolle.

La sua estensione è di una sola ottava.

La nota base è Ga (Fa) e va dal Ni al Ni' superiore.

L'intonazione è varia: Ga, Vu, Pa, Ni, Ga / Ga, Di, Ke, Di, Ga, Vu,
Ga / Ga, Ke, Ni, Ke, Ga.

La nota dominante è Ga.

L'ison si fa sul Ga.

La melodia è ilare e facile.

Tono IV

Corrisponde all'antico misolidio; un'antica armonia dorica. Fa uso di due scale: la diatonica (pura) e la semicromatica.

L'intonazione della prima scala è : Di, Ga, Vu.

L'intonazione della II Scala è quella del Tono II.

L'ison della prima Scala è sul Vu; quella della II sul Di.

E' il tono greco per eccellenza.

Il genere più usato è l'irmologico, detto anche léjetos.

Tono plagale I

E' il tono plagale del I, è chiamato ipodorico. Usa la scala diatonica e qualche volta l'enarmonica con Zo bemolle. Le note dominanti sono Ke, Ni superiore. Le note basi sono Ke o Pa.

Le note mediane sono Pa, Di, Ke; le finali Ke e Pa. Le note dell'ison, Ke e Pa.

L'apihjima, o intonazione, se la base è Pa, è: Ke, Di, Ga, Vu, Pa; se la base è Ke, è: Ke, Zo', Ni', Zo', Ke (con Zo naturale).

Il carattere del Tono plagale è la gioia e l'allegria.

In questo Tono bisogna fare molta attenzione alle fthorè, che si incontrano molto spesso.

Tono plagale II

E' plagale del II, corrisponde all'antico ipolidio. Segue la Scala cromatica, con questi intervalli:

Pa-Vu $\frac{1}{2}$; Vu-Ga $1\frac{1}{2}$; Ga-Di $\frac{1}{2}$; Di-Ke 1; Ke-Zo $\frac{1}{2}$; Zo-Ni $1\frac{1}{2}$; Ni-Pa $\frac{1}{2}$.

Segue anche la prima Scala semicromatica (vedi Tono II).

Le note dominanti sono Pa, Di.

L'intonazione della II Scala cromatica è: Di, Ga, Vu, Pa; quella della I è: Di, Ga, Vu, Ga, Di.

L'ison delle melodie della II scala è: Pa; della I scala è Di.

Il Tono VI è il tono del pathos: vi si esprime meglio il sentimento ed il dolore.

Tono grave

E' il plagale del III; è chiamato "ipofrigio" ma più comunemente "varis" (grave), perché ha come base il Zo inferiore.

Usa sia la scala enarmonica che la diatonica.

La scala enarmonica è simile a quella del tono III. Ha l'estensione di un'ottava: dal Ni al Ni', con qualche raro passaggio al Pa'. La scala diatonica parte dal Zo inferiore, discende anche al Ke, e sale poi fino al Ni' e al Pa'.

L'intonazione della I scala è: Ke, Di, Ga, Vu, Ga, oppure Ga, Ke, Ni, Ke, Ga. L'intonazione della II scala è: Ga, Vu, Pa, Ni, Zo (bemolle).

L'ison è sul Ga. L'esecuzione del Tono grave è un po' difficile.

Tono plagale IVle I

È il tono plagale del IV. È chiamato ipomisolidio. Segue due scale: la diatonica, con Zo naturale e con base Ni; la enarmonica, con Zo bemolle e con base Ga.

Quando la melodia è basata sul Ni, le note dominanti sono Ni, Vu, Di, e ison sul Ni.

Quando la melodia è basata sul Ga, le dominanti sono: Ga, Di, Ke, Zo (bemolle), l'ison si fa sul Ga.

L'intonazione del canto, con base Ni, è: Di, Vu, Ni; con base Ga, è: Ga, Di, Ke, Di, Ga, Vu, Ga oppure Ga, Ke, Ni, Ke, Ga.

La caratteristica di questo tono è l'armoniosità e la maestosità, ed è di facile esecuzione.

Shkurtorja e Krishtlindjes. Virgjëresha linden sot.

Vir gjë re sha li - rder sot të që
është i për mbi që - ën shëm
je ta shpe - llen i - dhu ron a
tij që është i pa a fru - e shëm
Ë ëngji lit bashkë me de la - - ret
lav dë ro - jnë Ma gët pra
bash kë me y llin u dhë to
- jën se për ne a i u le si
djalë ri i për jet shmi Pe rë

INDICE

Denominazione, valore e proprietà dei segni	pag. 3
Regole nella composizione dei segni	pag. 5
Segni afoni o di qualità	pag. 6
Segni di espressione	pag. 8
Tempi di silenzio	pag. 8
Andatura del canto	pag. 9
Thorè	pag. 9
Le martirie	pag. 11
Le melodie	pag. 12
Le scale, o gamme musicali	pag. 12
I Toni	pag. 14
Virgjèresha linden sot	pag. 20